Anno XXXI Giovedì 31 Ottobre 1878 N. 255.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sull' importante relazione della Commissione del Rodope il *Fanfulla* da le seguenti informazioni:

« È un documento lunghissimo preceduto da un dispaccio identico inviato dai delegati d' Inghilterra, d' Italia e di Francia ai rispettivi loro ambasciatori, e dal delegato turco al gran visir. Le conferenze della Commissione si chiusero a Buyukdéré il 26 agosto, nella casa del signor Graziani, il delegato italiano, che presiede con molto tatto le conferenze.

« Non appena l' inchiesta ebbe incominciato i suoi lavori, l' incaricato russo si ritirò.

« Tutte le testimonianze provavano le eccessive crudeltà commesse dall' armata russa, contro popolazioni inermi, contro vecchi, donne e fanciulli ed era naturale che il delegato russo si rifiutasse di sottoscrivere un documento comprovante tali fatti. Subito dopo il ritiro del delegato russo, il delegato germanico fece altrettanto. Il delegato austriaco si dichiarò ammalato e non intervenne più alle riunioni della Commissione. I delegati d' Inghilterra, Francia, Italia e Turchia continuarono solo i lavori, e si trovarono sempre in perfetta armonia su tutti i punti della relazione.

« I fatti in essa narrati con precisione minuziosa sono orribili e comprendiamo che il delegato russo siasi ritirato dalla Commissione d' inchiesta. Ma non comprendiamo egualmente lo scopo della Germania e dell' Austria nell' incagliare prima l' opera degli altri delegati, e di gettare poi il discredito sui risultati ottenuti.

« Noi siamo lieti che anche in questa circostanza i governi inglese, francese e turco abbiano avuto occasione nel lodare l' opera del signor Graziani, di constatare come le istruzioni del governo del re d' Italia fossero state animate da principi di stretta neutralità e di umanità. »

La *Gazzetta di Vienna* è preoccupata dell' insurrezione della Rumelia e della Macedonia, la quale tenderebbe alla meta di costituire la Bulgaria, quale era stata definita dal trattato di Santo Stefano, ed acquisterebbe perciò un carattere internazionale, perchè avrebbe per iscopo la distruzione dell' opera del Congresso di Berlino. Si sa infatti che il trattato di Berlino ha in questa parte modificato profondamente il trattato di Santo Stefano, dividendo la Bulgaria in due parti e formandone due Stati: il Principato di Bulgaria al Nord dei Balcani, e la Rumelia orientale al Sud. Gl' insorti della Rumelia e della Macedonia tendono ora a ricostituire la Bulgaria qual era definita dal trattato di Santo Stefano in luogo della Bulgaria, quale uscì dalle deliberazioni del Congresso europeo. È il punto di vista russo che vuol trionfare del punto di vista europeo.

È una nuova causa di perturbazione in Oriente, ove ce ne sono già tante, ed è naturale che si accusino i russi di soffiare nell' incendio per alimentarlo. Vedemmo già che un' accusa di questo genere, più o meno velata, fu fatta anche nella Nota circolare turca alle potenze, e nella Nota speciale del Granvisir all' ambasciatore russo. In quei documenti si accusano per verità i Comitati slavi, come fomentatori; ma si sa che i Comitati slavi obbediscono alla Russia. Adesso si contano con ansietà le forze degl' insorti, che ascenderebbero a più di 20,000 uomini, e che sarebbero armati di cannoni. Si annuncia poi che i vescovi bulgari favoriscano l'insurrezione, per cui questa avrebbe un fortissimo ausiliario nella propaganda religiosa.

Ognuno comprende che l'opera del Congresso di Berlino dovrà succcessivamente esser soggetta a nuove modificazioni. Il Congresso di Berlino ha dato un colpo formidabile all'edificio turco, il quale screpola da tutte le parti. La Rumelia orientale, che deve essere retta da un governatore cristiano, continuando a vivere sotto il dominio turco, tenderà necessariamente ad unirsi alla Bulgaria, che è Stato autonomo; ma più volte avemmo già occasione di notare che la Russia, la quale dimostrò colla sua attitudine al Congresso di Berlino di non essere in grado di affrontare una nuova guerra, se non può rinunciare del tutto alla sua missione slava, è abbastanza prudente per ritirarsi ogni volta che potessero sorgere complicazioni minacciose.

Da Costantinopoli annunciano la costituzione di una Commissione finanziaria, della quale fanno parte finanzieri inglesi e francesi. Precisamente come in Egitto. L'accordo finanziario della Francia e dell' Inghilterra in Egitto e in Turchia, acquista ogni di più il carattere di un accordo politico.

Si aspetta a Vienna la presentazione del progetto che incorpori il porto di Spizza alla Dalmazia.

Un dispaccio di Berna annuncia la sconfitta dei radicali nelle elezioni svizzere. I liberali guadagnarono 10 seggi, i conservatori 8.

L' agitazione repubblicana

L' *Opinione* dice che questa grave questione delle mene e delle agitazioni dei repubblicani nel nostro paese ha due aspetti, il formale e il sostanziale. In quanto al primo che consiste nella condotta che il Governo deve tenere, se conviene sciogliere le loro Associazioni o deferirle al potere giudiziario, l' *Opinione* ritiene che non si possa procedere con ragionamenti dogmatici e che tutto dipenda dalle circostanze speciali e dal grado di scandalo e di perturbazione suscitata. Ma non è della questione formale, sibbene della sostanziale che l' *Opinione* vuole occuparsi e dice che non sa vedere alcun motivo scusabile di questo fermento delle sètte repubblicane. Infatti, il Re Vittorio Emanuele, e il figlio ne segue scrupolosamente l'esempio, non ebbe che un desiderio ed un' ambizione: assecondare le aspirazioni del paese lealmente significate e lo fece in modo così corretto che nessun presidente di Repubblica avrebbe saputo o potuto superarli. Mentre, per esempio, sono frequenti negli Stati Uniti d' America gli esempi di conflitti fra le Camere ed il presidente, che di esse non tiene alcun conto perchè non lo possono abbattere ed ei dura in carica 4 anni, mentre la Camera popolare si rinnova dagli elettori ogni 10 anni, qui in Italia il 18 marzo ha bastato un voto solo perchè il principe ratificasse una grande e pacifica rivoluzione con l' avvenimento della sinistra. Quindi, osserva l' *Opinione*, i repubblicani di buona fede, dopo un esperimento così leale della monarchia dovrebbero smettere la propaganda. E poichè essi dicono di aspirare al benessere più diffuso e intento delle classi popolari dovrebbero esercitare nei modi legittimi la loro influenza per raggiungere questo fine, come hanno fatto e fanno i repubblicani d' Inghilterra. Invece in Italia avviene il contrario. Più il Governo mostra pazienza, indulgenza, debolezza verso i repubblicani e più essi trascendono nelle loro passioni furiose: più il principe si mostra ligio alla volontà delle maggioranze legali e più son son perfidi i loro propositi di abbatterlo. Al Governo che annunzia un programma radicalissimo, che dal suffragio quasi universale, accompagnato dallo scrutinio di lista, va sino all' abolizione assoluta dell'imposta sul macinato, all'accenno di aggravare ancor più le classi agiate, i repubblicani rispondono con le agitazioni dell' Italia irredenta e coi Circoli Barsanti. Tutto ciò, secondo l' *Opinione*, accenna ad una pertinacia settaria, la quale non pensa alla patria, ma alla fazione; tutto ciò dovrebbe disingannare quegli spiriti rosei, i quali coi propositi buoni sperano di sgominare i cattivi e non si avvedono che gli Stati moderni hanno talune malattie e taluni pervertimenti che non ammettono soltanto i blandi rimedi. L' *Opinione* deplora il fatto che giovinetti di Licei e d' Istituti tecnici si sieno arruolati nei Circoli Barsanti. Essa se ne preoccupa tanto da chiedere giustamente al ministro della pubblica istruzione se per avventura alcuni municipi non abbiano affidato l' ufficio di maestri a preti repubblicani che « nella tenera cera dei cuori giovanili imprimano lo stampo delle loro dottrine. »

Tutte queste considerazioni paiono all' *Opinione* il lato sostanziale e non formale del problema e le sembra che quanti amano la patria, senza distinzione di parte, dovrebbero stringere un' alleanza per esaminare, riconoscere la gravezza del male ed avvisare ai rimedi che in massima parte devono essere morali, ma possono richiedere anche, per colpa delle infermità di nostra umana natura, validi aiuti alla forza del Governo.

Notizie Italiane

ROMA 29 — L' on. Brin Ministro della Marina, è atteso qui domani.

Si dice che l' on. Cairoli affretterà la sua venuta alla capitale stante le complicazioni che sorgono in Oriente.

Stamani il barone Keudell ha avuto una lunga conferma col conte Maffei, segretario generale del ministero degli esteri.

La sezione d' accusa di Napoli ha deferito il deputato Billi dinanzi alla corte d' Assise.

Il deputato Billi è accusato di corruzione elettorale esercitata nel 1876.

— Il *Fanfulla* annuncia essere cosa probabile che l' Imperatore di Germania venga a passare l' inverno a Sorrento.

Oggi al Vaticano vi fu numeroso ricevimento di italiani e stranieri.

— Le Loro Maestà partiranno il quattro di novembre prossimo futuro alle ore undici antimeridiane alla volta di Parma ed andranno a pernottare a Bologna. Nel giorno susseguente arriveranno in Firenze, ove si tratterranno tre giorni, donde faranno due gite, una cioè a Pisa e l' altra a Livorno. Poscia le Loro Maestà proseguiranno il loro viaggio dirigendosi alla volta di Ancona. Quindi anderanno a Foggia, a Bari, a Lecce, fermandosi in vari paesi delle Puglie.

Però non si sa ancora per certo se non differiranno a primavera la loro gita a Lecce, allorchè in quella stagione recherannosi a visitare la Sicilia.

PARMA 28 — Un manifesto del sindaco di questa città preannuncia con belle ed affettuose parole l' arrivo delle Loro Maestà in quella città. Salutiamo, dice il manifesto, nel magnanimo nostro Re Umberto I il più caro, il più sicuro presidio delle nostre libertà, della grandezza e della prosperità della patria: suoni sulle labbra di tutti, come simbolo di speranza e di amore il nome di quell' angelo, nella cui gentil tutela, l' Italia riposa, il nome della nostra Regina Margherita.

ANCONA — Il cav. Alessandrini, procuratore del Re a Genova, è arrivato ieri in Ancona per mettersi d'accordo colla magistratura di quella città per l'istruzione del processo sul furto di 2 milioni e mezzo alla Banca Nazionale.

FIRENZE — Le condizioni della Pubblica Sicurezza sono pochissimo rassicuranti. Da varii giorni si verificano delle ribellioni di giovinastri alla forza pubblica, i furti e le rapine sono frequentissimi, si disturba la tranquillità delle caserme affiggendo clandestinamente e dei manifesti che possono turbare l'ordine pubblico. I giornali lamentano questo stato di cose, e ci pare che l'autorità dovrebbe seriamente preoccuparsene.

GENOVA 29 — Un dispaccio del ministro dell'interno comunicato dal prefetto alla giunta municipale, indicando i motivi della mancata visita delle LL. MM. a questa patriottica città, dovendosi limitare per ora la loro visita all'Emilia, a Firenze ed a Napoli, notifica la deliberazione dei sovrani di fare un più lungo soggiorno a Genova quando saranno passate le esigenze attuali.

ISOLA DEL GIGLIO — Per questioni di camorra vennero a rissa fra loro i varii condannati a domicilio coatto. Vi furono due morti e un ferito.

TARANTO — Nuovamente turbata è la pubblica sicurezza sul confine tra la Basilicata e il Tarentino. Tre briganti il 16 ottobre, catturarono il castaldo della famiglia Dell'Osso, nella campagna chiamata *Monte d'oro* fra Bernalda e Ginosa. Non vi sono boschi, non macchie; è rasa campagna; e il sequestro fu fatto comodamente e impunemente. E, avvertitane l'autorità, la impunità continua.

I briganti richiedono tremila ducati (12,750 lire) come prezzo del riscatto; e poichè questo prezzo non è stato ancora pagato, il catturato è ancora in mano ai briganti — da tredici giorni!

Notizie Estere

FRANCIA — La Commissione francese della lotteria Nazionale sollecitata dal Commissariato italiano comprò oggi per 12800 lire nelle nostre Belle arti.

Furono prescelti gli artisti Gemito, Mancini, Piancastelli, Rossano, Spiridion, Vertunni e Volpe.

— I giornali francesi non danno ancora alcun particolare sul risultato delle elezioni pei delegati senatoriali. Solo la *République française* si affretta a dire che può considerarsi certo il trionfo dei candidati repubblicani.

— Le prime sedute della Camera e del Senato non ebbero alcuna importanza.

— Il ministro dell'interno, sig. de Marcère, inaugurando domenica la nuova *mairie* del 19° circondario, ricordò il motto profetico di Thiers: *l'avvenire sarà del più saggio.*

« Noi fummo saggi, gridò l'oratore; l'avvenire è divenuto presente; cerchiamo di conservare quei beni, di cui è più difficile assicurarsi il possesso, che non conquistarlo. »

Ciò è ben detto osserva il *Constitutionnel* ma ciò prova che l'avvenire è sempre l'avvenire, e che bisogna essere non solo sempre saggi, ma sempre *i più saggi*.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che l'insurrezione della Macedonia si estende e desta vive impressioni nei circoli politici.

AUS. UNG. — De Pretis rassegnò nelle mani dell'imperatore il mandato di formare il Gabinetto.

— Telegrafano da Pest che l'estrema sinistra accettò la proposta di porre in istato d'accusa il Ministero.

— Il partito di Corte non lascia intentato alcun mezzo per impedire la caduta di Andrassy, il corifeo delle tendenze slavo cattoliche militari.

— Nei circoli diplomatici di Vienna corre insistentemente la voce che stia per essere conclusa un'alleanza offensiva fra Grecia e Serbia. È certo che si fanno attivissime trattative in proposito, e che il Governo greco è risoluto a volere eseguito il Trattato di Berlino nel più breve termine possibile.

STATI UNITI — Il *Daily News* ha da Filadelfia 24:

La tempesta che due giorni fa devastò la città portò via il tetto e recò altri danni a 31 chiese, 35 manifatture, 27 scuole, 5 locande, 50 stabilimenti pubblici, 384 case di abitazione e molti magazzini. Otto vascelli calarono a fondo, le perdite ascendono a 2,000,000 di dollari.

AFGANISTAN — Il *Times India* dice che la risposta dell'emiro è concepita con un tòno di sfida e d'insolenza.

Le truppe inglesi hanno fatto una ricognizione sopra Ali-Monschjd ove si videro 15 cannoni. Le trincee sembrano poco significanti.

Secondo avvisi ricevuti da Iellalabad le truppe dell'emiro sarebbero decimate dalle malattie. Muoiono trenta uomini ogni giorno. La febbre domina sempre a Peshavar.

L'emiro ordinò una leva forzata.

Dicesi che i Mohmunds e le tribù di Lalpoora abbandonino l'emiro, e che molte tribù della frontiera che l'emiro aveva chiamate ad Ali-Monschjd si sono disperse mancando le provvigioni.

Un campo di 6000 inglesi verrà stabilito ad Hassanhabad sotto il comando del generale Maude.

Il *Times* di Londra dice che se gl'inglesi occuperanno l'Afganistan meridionale, i russi occuperanno il nord.

Lo stesso giornale assicura che la Persia rimarrà neutrale.

INGHILTERRA — Il *Fanfulla* ha da Londra, in data del 27:

« Il partito liberale, sfaciato com'è, non può e non osa alzar la voce. Ciò non toglie che l'agitazione nei circoli liberali non sia grandissima.

« Si parla della regina e del principe di Galles in termini molto violenti. Si accusa il principe a causa della corrispondenza ch'egli tiene con principi e ministri esteri su cose riguardanti la politica estera del paese, e si domanda se l'Inghilterra è ancora un paese costituzionale con ministri responsabili.

« I grandi fallimenti che si succedono fanno temere altre complicazioni interne. E i giornali cominciano a far eco al pubblico per domandare dove il paese troverà gli eserciti per una guerra come quella da cui si crede l'Inghilterra minacciata. Oramai si crede fuor di dubbio che lord Litton fu inviato in India collo scopo di cambiare la politica del suo predecessore, e si aggiunge che lord Beaconsfield pare non mettesse a parte di questo intendimento che lord Salisbury, che era stato segretario per le Indie. Anche questo è causa di screzi e di dissapori che non facilitano l'opera del governo. »

RUSSIA — A proposito del discorso del presidente del Consiglio, il *Peterburskia Viedomosti* crede che la Russia non abbia diritto di criticare gli atti del governo italiano, giacchè la politica dell'Italia è sempre stata rispetto a tutte le potenze europee, una politica franca, leale, scevra d'imposture e d'inganni. — La giovane Italia, soggiunge il foglio russo, si ricorda troppo bene dei sacrificî che le è costata la libertà per non apprezzare a pieno l'opera di liberazione intrapresa dalla Russia. Essa è amica degli slavi e della grande idea del « panslavismo » ed ha sempre seguito con ansia e con soddisfazione le nostre vittorie nella guerra turco-russa. In questi tempi di guerre civili e di lotte elettorali, è ben naturale, conclude il foglio russo, che anche in Italia vi siano diversi partiti, e per conseguenza, opinioni disparate.

Se l'on. Cairoli ha un torto, si è quello di essersi mostrato troppo debole rispetto alle dimostrazioni a favore dell'Italia irredenta, nonostante i saggi consigli del conte Corti, che ben s'accorse come l'Austria vedesse di mal'occhio quelle dimostrazioni. L'odio degl'italiani per gli austriaci è naturalissimo, ma l'Italia non è, in questo momento, in grado di sostenere una guerra coll'Austria, quindi deve proseguire la sua via politica savia e prudente. In quanto alla Russia, tutte le sue simpatie, sono rivolte all'Italia in cui la Nazione russa scorge una reciproca solidarietà morale.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 21 Ottobre

1. Ha nominato il sig. Beltrame Antonio alla carica di Sopraintendente scolastico presso le scuole di Vigarano Pieve.

2. Ha deliberato di sospendere ogni provvedimento sulla proposta del sig. Bolognesi Luigi scultore, per l'eseguimento di un Busto in marmo rappresentante S. M. Umberto I, da collocarsi nella sala del Consiglio Comunale, fin viste le risultanze del Bilancio 1879.

3. Ha mandata agli atti l'istanza presentata da un insegnante elementare per ottenere l'anticipo di una mesata di stipendio da rifondersi mediante ritenute mensili.

4. Ha deliberato di pagare al Bandista Paolo Scala, come da sua richiesta, gli arretrati in ragione di L. 5 mensili, dal Gennaio corrente anno in poi, a titolo aumento di stipendio, giusta le promesse fattegli dalla cessata Commissione sulla Banda.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda del Delegato Comunale di Francolino per il collocamento di alcuni fanali nella Borgata Sabbioni.

6. Ha deliberato di proporre al Consiglio l'accettazione della dimissione data da un impiegato dell'Amministrazione.

7. Ha nominato alla carica di Sopraintendenti alla Banda musicale civica li signori:

Finotti dott. Antonio — Monti dott. Gaetano — Mornasi maestro prof. Carlo — Zeni avv. Silvio.

8. Ha deliberato di acconsentire a che il sig. Ferretti Guglielmo affittuario delle botteghe ad uso caffè sottoposte al Teatro Comunale, incominci a pagare al S. Michele 1879 il frutto del capitale di aumento al valore che andrà ad acquistare lo stabile in seguito alla rinnovazione delle serrande.

9. Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate

da Ragazzi Giovanna per trasloco e passaggio alla cattegoria esercizio caffè in via Porta Po N. 177;

da Micai Luigi per apertura osteria in Vigarano Pieve;

da Volta Anselmo per apertura osteria e spaccio liquori in Porotto;

da Plachi Vito per osteria in via Borgo di sotto N. 37;

da Ribezzo Oronzo per apertura ristoratore in via Mortara al N. 64;

da Maini Guaraldi Filomena per apertura caffè in via Ripa Grande N. 226.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di jeri erano presenti i seguenti 31 Consiglieri:

Trotti, Boldrini, Casotti, Turbiglio, Sani, Cavalieri Navarra, Bottoni, Devoto G. L., Novi, Luppis, Giustiniani, Galavotti, Gulinelli, Borsatti, Mazza, Malagò, Pasetti, Turchi, Niccolini, Bononi, Fabbri, Devoto A., Bonetti, Bergamini, Pesaro, Deliliers, Mayr, Piccoli, Ferraresi, Martinelli.

Venne demandata alla Giunta la nomina provvisoria del Dott. C. Cariani alla condotta medica di Vigarano Pieve.

Sui provvedimenti finanziarj convocati d'urgenza dalla Commissione amministrativa dell'Ospedale, fu, in seguito a proposta dello stesso cons. Pasetti membro della Commissione, sospesa ogni deliberazione, e solamente fu autorizzata la Giunta ad anticipare oggi la rimanenza dell'assegno del corrente anno.

Fu eletto il Cons. Deliliers membro della Direzione degli Orfanatrofj e Conservatorj in surrogazione dell'Ing. Francesco Righini dimissionario.

Uditasi lettura della lettera di rinuncia dell'Assessore Scarabelli, si procedeva alla votazione dalla quale risultò a grande maggioranza riconfermato lo stesso Assessore.

La discussione sull'aumento di soldo ai custodi stradali del forese venne rinviata al Bilancio, con preghiera alla Giunta di riferire se i custodi stessi rispondono abilmente al loro impiego o se convenga supplirvi in altro modo.

In quanto al compenso da accordarsi a quei pompieri che cessarono di far parte del corpo, venne loro accordato un compenso di lire otto per ogni anno di servizio prestato.

Accolta la domanda di sussidio della Società dei Reduci veniva stanziato un sussidio di L. 250.

E la seduta era sciolta.

Ieri sera il Consiglio ha tenuto seduta.

Corte d'assisie. — Tutta l'udienza di jeri venne occupata dalla bella ed ordinata requisitoria del comm. Sacchini rappresentante il Pubblico Ministero.

La crise della Giunta speriamo possa essere scongiurata. Nella seduta serale di jeri, il Consig. Ruffoni ha interrogato il Sindaco se sussistono, come noi ieri abbiamo annunziato, le dimissioni di tre assessori in aggiunta a quelle degli avv. Mayr e Scarabelli. Il Sindaco rispose che esistevano diffatti le rinuncie accennate, ma in seguito ai suoi uffici esse « non erano ritirate ancora ma sospese. »

Noi diciamo: Il Mayr si era dimesso condividendo le vedute dello Scarabelli. Gli altri tre assessori lo fecero, non volendo privarsi del concorso e della solidarietà dei due primi. Se ora l'Assessore Scarabelli corrisponderà al nuovo atto di fiducia e di deferenza usatagli jeri dal Consiglio, crediamo, ragionando logicamente, che la crise potrà essere stornata.

Questo è un impellente bisogno dell'Azienda Civica oggi che siamo alla vigilia della discussione del Bilancio, e noi speriamo che il patriottismo del prof. Scarabelli venga in buon punto a raggiungere il desiato scopo.

Cose d'arte. — Riceviamo e pubblichiamo;

Ferrara 28 Ottobre 1878.

Onorevole sig. Direttore

Lessi nella *Gazzetta Ferrarese* N. 251, 26 corrente, una lunga lettera a Lei diretta, ove, parlandosi della pubblicazione che dall'editore De Giorgi si sta facendo di una Messa del sig. Maestro Bergamini, se ne reccomanda l'esecuzione nel solenne Centenario della B. V. delle Grazie, che avrà luogo nella nostra città nel venturo 1879.

In ordine a ciò, senza intendere punto di infirmare per nulla il merito nè del sig. Bergamini, nè del suo lavoro, mi permetterei di far presente all'Onor. Comitato, che presiederà alle feste di detto Centenario, che anche fra noi, in Ferrara, non mancano distinti compositori di musica, ai quali sarebbe pur anche principio di giustizia affidare in tal solenne circostanza qualche musicale lavoro, fosse pure in concorso di Maestro di altra città. — Diversamente facendo, perchè verrassi a chiudere l'adito ai nostri in qualunque circostanza, a parità ed anche, come avvenne talvolta, a superiorità di merito?

Io spero che Ella, Onor. sig. Direttore, colla solita di Lei imparzialità e cortesia, vorrà dare pubblicazione a questa mia, e che l'Onorevole Comitato prendendo in seria considerazione l'esposto, vorrà render pago il voto di chiunque ama che venga fatta ragione al merito di quelli fra i nostri concittadini, che mercè studi indefessi e lunga esperienza, arrecano lustro e decoro alla nobilissima arte musicale da essi professata.

Con tutta stima

Di Lei Onorevole sig. Direttore

Dev.mo Obbl.mo Serv.

Prof. *Baroni Giuseppe.*

Sarà inutile che qui esprimiamo i nostri dubbj, le nostre riserve, su certe vedute molto ottimiste del prof. Baroni. Invece vogliamo dirgli che la solennizzazione del Centenario richiederà ben facilmente più d'una o di due messe solenni e perciò crediamo che l'on. Comitato avrà campo da scegliere. Unico *principio di giustizia*, ciò è naturale, si è quello di fare onore al merito.

Azioni di grazie. — Dall'illustre comm. Borsari ci perviene la seguente comunicazione:

Non potendo il Comm. Borsari esprimere individualmente e personalmente il sentimento della sua gratitudine e del suo affetto a tutte le persone che gli hanno fatto onore presentandosi a lui alla stazione ed accompagnandolo in città e a quelli dei suoi concittadini rappresentati dai nobili equipaggi in questa occasione, i nomi dei quali ha notato con orgoglio nella schiera dei suoi amici, supplisce con questo mezzo attestando a tutti singolarmente e al paese in generale la immensa sua compiacenza per questa testimonianza di affetto che ha ricevuto al desiderato ritorno nella diletta sua patria.

Onde poi manifestare anche a voce questi suoi sentimenti, e rendere omaggio ad un tempo a questo illustre Ateneo del quale con grande sua soddisfazione fece parte in altri tempi, intende, col permesso dell'illustre professore titolare, di dare in un aula della Università alcune conferenze di diritto costituzionale in giorni da destinarsi.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai pel mese di Novembre:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bovi Ferdinando, via Commercio n. 52, dal 1 alli 7 del mese.

Goberti Giuseppe, via Rotta n. 26, dalli 8 alli 14.

Bergamini Antonio, Piazzetta Castello n. 4, dalli 15 alli 21.

Baldrati Raffaelle, via S. Romano n. 93, dalli 22 alli 30.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Negri Pietro, eredi, via Cortevecchia n. 55, dal 1 alli 7 del mese.

Balzer e Lieschi, Ditta, Piazza Mercato n. 70, dalli 8 alli 14.

Torelli Cleto Ditta, Capo Ripagrande. n. 6, dalli 15 alli 21.

Bregola Ernesta, via Capo Ripagrande n. 47, dalli 22 alli 30.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Muratori Matilde fu Angelo, d'anni 59, vedova — Piazza Sebastiano fu Paolo, d'anni 70, giornaliero, conjugato — Barbieri Luigia fu Natale, d'anni 44, domestica, vedova — Padovani Vincenzo fu Antonio, d'anni 69, oste, vedovo.

Minori agli anni sette N. 0.

30 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

30 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 751,56 | Temp.ª min.ª 8°, 4. C
Umidità media: 77°, 5 | » mass.ª 14, 3. »
| Vento dom. Vario.

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno

Pioggia a ore 5 ant. - Temporale a ore 3 1|2 pom. - Temporale con pioggia e grandine a ore 5 3|4 pom. - Acqua caduta mm. 5, 18.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Ottobre ore 11 - min. 47 - sec. 4.
1 Novem. » 11 - » 47 - » 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 29. — Oggi uno dei cavalli della carrozza di Cialdini cadde e la stanga dell'equipaggio si è rotta, Cialdini dovette discendere dalla carrozza.

Londra 29. — Il *Times* ha da Berlino che molti volontari russi si trovano fra gl'insorti della Macedonia armati dai comitati slavi della Russia.

La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino che i giornali militari raccomandano la creazione di nuove fortezze nella frontiera orientale e nelle frontiere belga olandese perchè nelle guerre future non sarà sempre possibile contare sulla stretta neutralità di questi Stati.

Madrid 29. — La polizia scoperse 18 bottiglie di dinamite nelle vicinanze di Madrid. Tre persone furono arrestate.

Oliva ricusò di nominare l'avvocato difensore, quindi gliene diedero uno di ufficio.

Costantinopoli 30. — Ieri vi fu la prima seduta della Commissione per la riorganizzazione del debito e delle finanze turche.

Londra 30. — Il *Daily News* ha da Simla che il governo decise di spedire all'emiro un *ultimatum*.

Lo *Standard* ha da Vienna: Credesi che l'alleanza tra la Turchia e l'Inghilterra sia un fatto compiuto.

Lo stesso giornale ha da Berlino che il generale Lomakine partì con una spedizione per le coste del mar Caspio, recandosi verso Merù sotto pretesto di punire i briganti.

Il *Times* ha da Berlino che l'Inghilterra domandò a Pietroburgo i motivi del ritorno dei russi nelle vicinanze di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna che l'Inghilterra richiamò confidenzialmente l'attenzione dell'Austria sul grave aspetto degli affari della Turchia, ma nessun tentativo diretto per produrre un'azione comune delle potenze. L'Inghilterra sollevò individualmente la questione a Pietroburgo.

Vienna 30. — La *Presse* annunzia che Depretis in presenza della impossibilità di formare un Gabinetto parlamentare nelle circostanze attuali, rassegnò questo mandato nelle mani dell'imperatore.

Atene 29. — Il Gabinetto Cumunduros avendo avuto nella Camera un voto sfavorevole in occasione della questione della richiamata dei riservisti darà domani le dimissioni.

Madrid 29. — L'assassino Oliva Moncasi appartiene ad una famiglia onorevole.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

Viconovo 28 ottobre 1878.

Il giorno 20 corr. il modesto paese di Viconovo presentava un aspetto veramente insolito. Numerosissimo popolo accorreva sorridente e lieto alla Chiesa parrocchiale per festeggiare l'illustre eroina della fede, l'onore della Aquitania, la gloria delle Spagne, l'ammirabile santa martire EUROSIA. Nel compiere questo atto di religione parea che ognuno fosse compreso da un santo orgoglio, sì grande era quella gioia serena che a chiare note leggevasi su tutti i volti scolpita.

Il tempio, messo a festa per opera degl'intelligenti addobbatori fratelli Bolognesi, destava l'ammirazione in quanti il visitavano. La banda musicale di Santa Maria di Capofiume, prestatasi gratuitamente, contribuì assaissimo a rendere più bella e più solenne la festa, tanto nella mattina, in tempo della messa cantata, che nel dopo pranzo, durante la processione.

Nella sera, graziosi fuochi pirotecnici, e sceltissime melodie, eseguite dalla medesima banda con inappuntabile perfezione, valsero ad intrattenere piacevolmente un numerosissimo popolo, il quale a quando a quando dava segni manifesti del suo pieno aggradimento.

Peccato che la illuminazione, artisticamente disposta, non abbia prodotto quell'effetto, che a buon dritto ognuno si riprometteva! Di questo inconveniente ne fu fu causa la poca previdenza degli accenditori.

E qui ci si consenta che tributiamo una ben giusta lode a quel zelantissimo sacerdote, molto rev. sig. don Antonio Bassi, che seppe procacciarsi la stima e l'amore del suo popolo. Nei pochi anni che regge questa parrocchia quanto bene ha operato! A forza di sacrifizii e di cure, egli ha arricchita la sua chiesa di un elegante coro, di un buon organo, di leggiadri candellieri e di ogni fatta di suppellettili, cose tutte delle quali quasi onnimamente difettava.

Lo zelo poi che mette nel disimpegno del suo sacro ministero è tale che nulla più; ed a questo suo zelo si deve certamente la spontaneità e la generosità dai principali del paese addimostrata nel fornire quella chiesa di ricchi doni. Qual meraviglia pertanto sè le sue sollecitudini trovino sì facile corrispondenza ne' suoi parrocchiani? Qual meraviglia, se appena espresse il desiderio di celebrare quest'anno con maggior pompa del solito la festa ad onore della gran martire di Cristo, tutti andarono a gara per attuare coi fatti questi stessi suoi desiderii? Qual meraviglia, se i signori Roberto Raspi, Giuseppe Storari, Batmos Bellati, con lodevole impegno, si adoperarono cotanto a procacciare quanto occorreva alla celebrazione di questa sontuosissima solennità? Abbiansi essi pure i ben dovuti e meritati encomii, giacchè mercè loro, ogni cosa si potè condurre a buon effetto.

Queste poche e disadorne parole, dettate però da un sentimento di giustizia, valgano, se non altro, a dimostrare la gratitudine che tutto il popolo di Viconovo esprime per nostro mezzo, al zelantissimo pastore, e a quegli egregi che con lui cooperarono a rendere così bella e decorosa la festa celebratasi nel dì 20 Ottobre 1878.

Alcuni parrocchiani.

ANIMO GRATO

Sono in dovere di attestare pubblicamente la mia vive riconoscenza al chiarissimo sig. dott. Augusto Caroli, il quale con rara premura rispondeva al mio appello, e con perizia somma compiva felicemente la difficilissima operazione del *rivolgimento ed estrazione del feto vivo per impedito parto da presentazione trasversa*, salvando da ogni pericolo la sposa mia per i cui giorni una intiera famiglia era in angoscie.

Ferrara, 28 Ottobre 1878.

Giacomo Braghetta.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.